

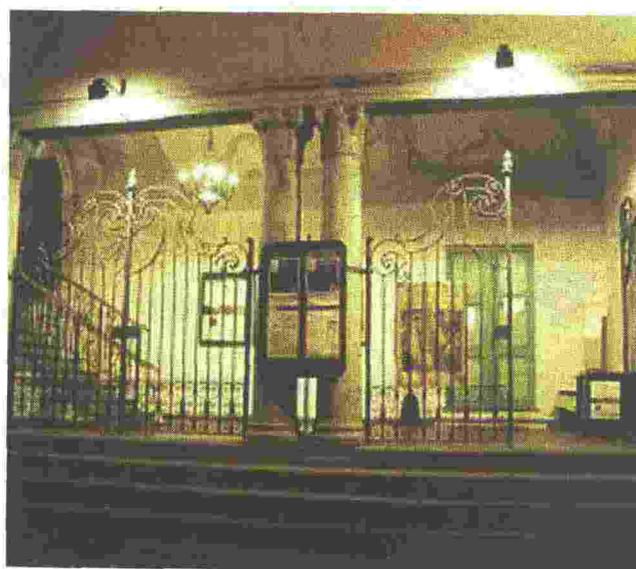
Biopolitica e biotecnologie a confronto

Dal 19 al 21 febbraio a Palazzo Robellini

Da giovedì 19 febbraio al via la Scuola di Alta Formazione Filosofica di Acqui Terme, quest'anno dedicata al tema 'Identità e riconoscimento, tra biopolitica e biotecnologie'. Organizzata dal Comune nell'ambito delle attività promosse dall'Acqui Storia, in sinergia con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Napoli, Medaglia d'onore del Parlamento Europeo), con il patrocinio della Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa, insieme a quelli del Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia dell'Università di Genova e del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, è coordinata da Alberto Pini (nella foto), docente di Etica pubblica e di Filosofia politica presso la Scuola Superiore Sant'Anna e ideatore dell'iniziativa fin



dalla sua prima edizione nel 1998. L'edizione 2015 tocca un insieme tematico di grande attualità: unire i dibattiti intorno alla biopolitica, ovvero la teoria politica che si applica a "problemi di vita", alla sfera del corpo e alla dimensione del nascere, vivere e perire dell'essere umano, che interseca questioni che vanno dalla bioetica e altre relative alla nascita del-



la vita, fino all'eutanasia e alle problematiche biomediche relative al finevita. "Si è pensato di unire tale polarità - spiegano gli organizzatori - con un'altra di non meno impatto sull'attualità, ovvero quella riguardante l'ampio spettro delle biotecnologie, ovvero delle tecnologie biomediche, bioinformatiche, biorobotiche, biomeccatroniche, che inter-

vengono direttamente sul corpo dell'uomo, sia a livello genetico o embrionale, sia a livello di potenziamento delle capacità fisiche e cognitive tipiche dell'umano, sia, non da ultimo, nel prospettare possibilità di recupero da situazioni di disabilità congenita o acquisita a causa di traumi o incidenti".

pagina a cura di e.gir

